

## **La chiusura dei confini internazionali dell'Australia è stata estesa per altri tre mesi - di Maani Truu e Magica Fossati**

MELBOURNE\ aise\ - “I confini internazionali dell'Australia rimarranno chiusi per almeno altri tre mesi, un duro colpo per i quasi 40.000 cittadini ancora bloccati all'estero più di un anno dopo l'inizio della pandemia di coronavirus”. Come riferisce SBS Italian, lo Special Broadcasting Service che diffonde notizie in lingua italiana in tutto il Paese, in un articolo a firma di Maani Truu e Magica Fossati, “martedì sera il ministro della Salute Greg Hunt ha annunciato la proroga del “periodo di emergenza per la biosicurezza umana” che impedisce ai viaggiatori di entrare in Australia e impedisce ai cittadini di partire senza esenzione. Il periodo di emergenza sarebbe dovuto terminare il 17 marzo, esattamente 12 mesi dopo la sua prima introduzione, ma ora è stato prorogato fino al 17 giugno. Ciò significa che i confini dell'Australia saranno chiusi per almeno 15 mesi. “L'estensione del periodo di emergenza è informata dalla consulenza medica ed epidemiologica fornita dall'Australian Health Protection Principal Committee (AHPPC) e dal Chief Medical Officer del Commonwealth”, ha affermato Hunt in una dichiarazione. “L'AHPPC ha informato il governo australiano che la situazione del COVID-19 all'estero continua a rappresentare un rischio per la salute pubblica inaccettabile per l'Australia, anche a causa dell'emergere di varianti più altamente trasmissibili”. Hunt ha detto che l'estensione del periodo di emergenza serve “per mitigare il rischio per la salute e la sicurezza di tutti”. Attualmente, i cittadini australiani, i residenti permanenti e i loro familiari diretti che si trovano all'estero possono rientrare nel Paese solo dopo aver completato una quarantena alberghiera obbligatoria di 14 giorni a proprie spese. Rigorosi limiti al numero di posti di quarantena disponibili negli hotel e un minor numero di collegamenti aerei hanno fatto sì che circa 40.000 australiani rimangano bloccati all'estero nonostante vogliano tornare a casa. Il periodo di emergenza in corso estenderà anche le restrizioni sulle navi da crociera che entrano in Australia. “Il governo australiano continua a lavorare a stretto contatto con le agenzie statali e territoriali, i comitati sanitari nazionali e l'industria delle crociere per sviluppare un quadro per la ripresa graduale delle navi da crociera, in modo proporzionato al rischio per la salute pubblica”, ha affermato Hunt”. (aise)